

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SUL GRANDE EVENTO

IL GESTO SOLENNE

Roma. Papa Francesco, 88 anni il 17 dicembre (anche in alto a destra), apre la Porta Santa della Basilica di San Pietro l'8 dicembre 2015, dando il via all'Anno Giubilare della Misericordia. Ripeterà lo stesso rito anche il 24 dicembre per il via del 27° Giubileo.

PVVS · XII · PONT · MAX · ANNO ·
SACRO · MCML · AENEIS · HVIV ·
VALVIS · VATICANAM · BASILICAM ·
RAP · IVSIT · DIDONICO · KAA ·
NI · TEMPLI · OPERVM · CVPA

S·SCATEANT·DIVINAE·GRA
S·OMNIMOVE·INGREDIEN
OS·EXPIENT·ALMA·REFL
·CHRISTIANA·VIRTYTE·
ANNO·SACRO·MCM·-



Foto Massimo Sestini per la Polizia di Stato

TANTI SONO I PELLEGRINI ATTESI A ROMA, DOVE IL 24 DICEMBRE INIZIA IL VENTISETTESIMO ANNO SANTO DELLA CHIESA CATTOLICA, DURANTE IL QUALE I CREDENTI POSSONO CHIEDERE IL PERDONO DI TUTTI I PECCATI. SI OTTIENE VARCANDO LE PORTE SANTE DELLE QUATTRO BASILICHE PAPALI DELLA CAPITALE

di David Murgia

Segnatevi questa data: Vigilia di Natale, ore 19. Perché proprio il 24 dicembre prenderà il via il Giubileo 2025, l'anno del grande perdono. Alle 7 di sera in punto, in modo solenne e ufficiale, Papa Francesco, sul sagrato della Basilica di San Pietro, aprirà la Porta Santa (nei Giubilei precedenti il Santo Padre colpiva simbolicamente con un martello il muro di mattoni che la chiudeva) dando così il via al ventisettesimo Anno Santo della Chiesa cattolica. Un momento unico per i fedeli di tutto il mondo – come spiegato nella Bolla papale di indizione *Spes non confundit* – per vedersi riconoscere il perdono per ogni mancanza commessa. Così come avveniva in antichità nel mondo ebraico, quando al suono del *yobel* (corno di montone) – parola ebraica da cui deriva “giubileo” – venivano liberati gli schiavi, mentre la terra e le proprietà confiscate ritornavano ai proprietari originari. Una sorta di anno sabbatico che la Chiesa ha nei secoli fatto proprio, durante il quale è possibile ottenere l'indulgenza, cioè la remissione plenaria dei peccati. L'indulgenza può essere ►



IN MIGLIAIA RIUNITI IN SAN PIETRO

Dall'alto: la veduta aerea di una Piazza San Pietro gremita per l'inizio del Giubileo straordinario del 2015-2016; suore e fedeli insieme in coda davanti ai controlli di sicurezza per accedere alla piazza; stessa scena in tarda serata. Per quel Giubileo arrivarono a Roma 21 milioni di fedeli da tutto il mondo.





A REBIBBIA LAVÒ I PIEDI AI CARCERATI Roma. Papa Francesco nel carcere di Rebibbia, il 2 aprile 2015, si prepara al rito del lavaggio dei piedi di 12 detenuti provenienti da Italia, Nigeria, Congo, Ecuador e Brasile. Il Pontefice ha rivoluzionato il rito eseguendolo anche su donne e non cattolici, mentre le regole del Vaticano richiedono che sia riservato agli uomini.

► anche chiesta per i defunti. E come è possibile ottenerla? Prima di tutto andando in pellegrinaggio a Roma (sono attesi 32 milioni di pellegrini, mentre Nel Giubileo straordinario del 2016 sono stati 21 milioni), varcando una delle quattro Porte Sante delle Basiliche Papali (quella di San Pietro sarà aperta appunto il 24 dicembre, quella di San Giovanni in Laterano il 29, mentre l'1 gennaio 2025 sarà la volta di quelle di Santa Maria Maggiore e di San Paolo fuori le Mura). Oppure andando in Terra Santa e oltrepassando la Porta Santa, della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, di quella della Natività a Betlemme o dell'Annunciazione a Nazareth. Varcare una delle Porte Sante simboleggia il passaggio dal peccato alla grazia, un rito al quale è chiamato ogni cristiano.

E CHI NON HA VOGLIA DI SPOSTARSI?

Ma niente paura. Per i più pigri sarà possibile ugualmente lucrare l'indulgenza partecipando alla Messa, al Rosario, alla Via Crucis e ad altre celebrazioni durante un pellegrinaggio verso un qualsiasi altro luogo sacro giubilare, come ad esempio a Roma le sette chiese care a san Filippo Neri o verso luoghi

di culto “rosa”, come Santa Maria sopra Minerva o verso altri santuari, come Assisi, Loreto e Pompei.

Ma attenzione. Contrariamente a quanto avvenuto nel 2016 – durante l'Anno Santo straordinario della Misericordia, nel corso del quale furono aperte Porte Sante in tutto il mondo, col Papa che aprì la prima a Bangui nella Repubblica Centrafricana – durante questo Giubileo le uniche Porte Sante saranno quelle delle quattro basiliche romane. Ma con una eccezione. La prima e unica Porta Santa “extra”, oltre cioè a quelle delle quattro basiliche pontificie, il Papa la aprirà il 26 dicembre nel carcere romano di Rebibbia, nella solennità di Santo Stefano, il 26 dicembre, e a breve distanza dall'avvio solenne del Giubileo in San Pietro la sera del 24 dicembre. Un gesto non solo simbolico che segue un appello ai governanti di tutto il mondo a concedere forme di amnistia e condoni di pena a quanti sono reclusi. Il Vaticano, per l'occasione, ha sottoscritto un'intesa con il ministero di Giustizia e il Comune di Roma affinché i detenuti che ne facciano richiesta e ne abbiano i requisiti possano ottenere permessi speciali per essere impegnati in lavori

CIMABUE E DANTE TRA I PRIMI PELLEGRINI

Da sinistra, il pittore Cimabue (1240-1302) e Dante Alighieri (1265-1321): furono tra i pellegrini giunti a Roma per il primo Giubileo proclamato da Bonifacio VIII nel 1300. Sotto, una cartolina celebrativa del primo Anno Santo. In quell'occasione i fedeli famosi giunti nella capitale della cristianità furono Giotto, Carlo di Valois, fratello del re di Francia, e sua moglie Caterina. In basso, la mascotte del Giubileo 2025, realizzata dall'artista Simone Legno: si chiama Luce e ha le sembianze di una bambina pellegrina realizzata con l'estetica dei manga.



socialmente utili, compreso quello di volontario del Giubileo. Il Giubileo si concluderà il 6 gennaio 2026, sempre nella Basilica di San Pietro, con la chiusura della Porta Santa.

E come ogni evento che si rispetti, anche il Giubileo 2025 ha la sua mascotte. Si chiama Luce (è stata realizzata dall'artista Simone Legno) e ha le sembianze di una bambina pellegrina realizzata con l'estetica dei manga: occhi grandi, pupille a forma di conchiglia (simbolo dei pellegrini), un bastone e stivali sporchi di fango e con una croce al collo.

DOVEVA ESSERE OGNI 100 ANNI

Il primo Giubileo è stato proclamato da Bonifacio VIII nel 1300. Tra i pellegrini giunti a Roma per l'occasione c'erano Dante, Cimabue, Giotto, Carlo di Valois, fratello del re di Francia, e sua moglie Caterina. I Giubilei – o Anni Santi – erano stati pensati per essere celebrati ogni 100 anni. Poi però, su richiesta dei fedeli – molti dei quali con questa cadenza non sarebbero mai arrivati a vivere un Anno Santo – si è passati, grazie a Clemente VI, a celebrare un Giubileo ogni 50 anni. Poi

ancora ogni 33 anni, per ricordare gli anni di Cristo. E infine – con Papa Paolo II – ogni 25. Per particolari vicende storiche – guerre napoleoniche ed esilio del Pontefice – non è stato possibile indire l'Anno Santo del 1800 e del 1850. Questa alternanza vale per i Giubilei ordinari. Perché a questi si affiancano anche quelli straordinari, cioè quelli indetti per avvenimenti particolari, come per esempio il Giubileo della Redenzione, indetto da Pio XI nel 1933, per i 1.900 anni della Redenzione, oppure come quello proclamato da Paolo VI nel 1966 per la conclusione del Concilio Vaticano II oppure, l'ultimo, quello della Misericordia, indetto sempre da Papa Francesco nel 2016 per il cinquantesimo della fine del Concilio Ecumenico.

David Murgia



Riproduzione vietata

Spiegazione a tergo